Testata: Corriere.it
Data: 17 luglio 2020

CORRIERE DELLA SERA

LA RASSEGNA

Il Festival Visioni dal mondo racconta la realtà in 30 documentari

Nichetti direttore artistico del Festival online: «Storie legate dal tema del coraggio»

di Maurizio Porro

Sarà on line la nuova edizione del VI Festival del cinema documentario Visioni dal mondo, dal 17 al 21 settembre e con la nuova direzione di Maurizio Nichetti, che fino al 2000 ha inseguito con genialità la strada del cinema fantasy: «Da tempo sentivo la necessità di avvicinarmi al cinema della realtà e per sei anni ho seguito il festival di Trento finché Francesco Bizzarri, ideatore e fondatore di Visioni dal mondo, mi ha offerto questa possibilità nel momento in cui il cinema documentario, grazie all'evoluzione tecnica, semplifica la realizzazione di documentari in ogni parte del mondo».

La manifestazione, gratuita, dal portale www.visionidalmondo.it sarà in collegamento streaming da Milano. Trenta i titoli selezionati, molti italiani, oltre a quelli premiati in festival stranieri. «Il tema è quello del coraggio — dice Nichetti — ed è scaturito prima della pandemia: coraggio nel combattere per l'ambiente, la malavita, anche solo la semplice quotidianità, un coraggio spesso portato avanti da donne sole, madri artiste o fotografe». Nichetti, che dirige la sede lombarda del Centro sperimentale, è contento di questa scelta lontana dal suo curriculum d'autore fantasioso ed invece vicino alle esigenze di un cinema che non può rimandare di affrontare i problemi del reale. «Che sono quelli di cui si parla da sempre, come l'ambiente, ma ora il tempo stringe. Vedremo film in anteprima mondiale, ci saranno

incontri web con gli autori in un momento in cui il mondo del documentario è esploso grazie all'utilizzo di attrezzature tecniche ridotte, nell'epoca della globalizzazione del prodotto audiovisivo. Si può testimoniare ciò che succede in tutto il mondo, partire con troupe ridotte, per parlare dell'umanità a rischio, di sostenibilità e tecnologia, di inclusione e diversità, immigrazione ed istruzione. Oggi è più facile fare questo cinema che Roger Rabbit, quel tipo di fantasia è stata superata dai supereroi Marvel e la fiction è ormai traslocata nelle serie tv».

Visioni dal mondo sarà inserito nella Milan movie week come «punto di incontro e dialogo con l'offerta di cultura audiovisiva milanese per avere un diverso sguardo sul mondo» dice l'assessore alla cultura Del Corno. Ci saranno le varie sezioni: le storie del mondo contemporaneo, cioè il concorso italiano, tra cui Nichetti segnala un film di Jalongo che ha girato per dieci anni in un liceo della periferia romana. E poi il concorso internazionale con opere come Banksy, most wanted, l'artista di strada più famoso del mondo di Aurélia Rouver e Seamus Hale e un film di Jordan River su Artemisia Gentileschi, pittrice guerriera del '600, un viaggio onirico tra alcuni suoi dipinti; ancora iHuman di Tonje Hessen Schei, sull'intelligenza artificiale. Poi un fuori concorso, le Visioni incontra, Panel di approfondimento e la Masterclass del regista Giorgio Diritti che della realtà è sempre stato innamorato.

E 4 film uno al giorno andranno diretti sulla piattaforma di RaiPlay. Il tutto attraverso collegamenti streaming, a dimostrazione che non c'è virus che possa fermare un processo creativo e il divenire di un mezzo: «La manifestazione — conclude Bizzarri — nasce come risposta al distanziamento sociale e alla difficoltà di viaggiare, vuole essere una soluzione dinamica per supportare il settore».